Intervista Kurt Franz:

Signor Franz, era chiaro che Treblinka era un campo di morte.

Franz: Sì. Sì, lì la gente è morta o è stata uccisa.

Con il gas?

Franz: Con il gas. Con il gas. Ecco una mappa del campo di Treblinka (indica la mappa). La gente è stata portata all'accampamento in vagoni. Credo che ci fossero sempre una ventina di vagoni che entravano. Devono essere stati circa in questa quantità. E poi le porte sono state aperte. In qualche modo c'erano degli ebrei che, credo, erano già stati assegnati al campo da quando erano arrivati lì. Da chi, da Stangl o da Eberl, non lo so. Non ho mai incontrato Eberl. E poi sono stati scaricati. Sono stati poi condotti quaggiù (mostra sulla mappa) e poi sono venuti qui in piazza. Ora non so se c'erano due baracche o solo una. Credo che ce ne fossero due. Ce n'era uno e ce n'era un altro. La gente veniva condotta qui e poi doveva spogliarsi in queste baracche. Finora, posso dirlo con certezza.

Spogliarsi nudi?

Franz: Spogliarsi nudi. Poi c'era in qualche modo una stanza qui, un angolo, dove le donne si dovevano tagliare i capelli. Era qui nell'angolo. E questo è stato fatto da (Zohomil?) ...., con cui sono molto, molto arrabbiato, perché in qualche modo mi ha incriminato. Poi gli ebrei, gli ebrei in generale. Beh, lo dico onestamente: non ho conosciuto i bambini e non li ho visti. Gli ebrei furono poi portati qui fuori e messi nel cosiddetto tubo, che era completamente mimetizzato con sterpaglie di abete, come tutto il resto intorno al campo era mimetizzato con sterpaglie di abete. C'era un "commando Tarnus" speciale guidato da un Unterscharführer, se non sbaglio il suo nome era Sünoff (?). Doveva fare tutto in modo tale che non si potesse vedere all'interno. Furono condotti nelle camere a gas e lì gassati. Ecco come è andata. Questo è un fatto. E non mi allontano nemmeno da questo.

Ha visto le pile di cadaveri?

Franz: No. Devo aver visto qui. Si poteva vedere, ma bisognava guardare appositamente attraverso lo spioncino o passare il filo, o qualcosa del genere. Avrei potuto andarci, ma mi ha disgustato. Non potevo sopportarlo. Non potevo vedere la gente che bruciava. Sono stati messi sulla grata e sono stati bruciati. Sono stati bruciati, sono stati bruciati qui.

Cosa è successo alle ceneri?

Franz: Sì. Non Le so dire. So solo questo, prima della grata, che non era stata una grata all'inizio. Quando non c'ero, la grata non esisteva. È stato in qualche modo organizzato da un altro sottocapo. Lì erano state fatte delle buche. Ecco dove sono, le fosse dei cadaveri. Avevano fatto delle fosse e seppellito i cadaveri con delle gru. Questo significa che i cadaveri sono stati portati dalla camera a gas in queste fosse e poi dopo un po', sono stati tirati fuori con le gru, le gru scavatrici, e messi sulla grata. Gli ebrei l'hanno fatto... Ma non l'ho fatto nemmeno io, non ci ho fatto caso. Ma sono stati messi lì e poi, anche questi cadaveri che erano già sotto terra, sono stati bruciati. E poi hanno messo dei setacci. Quelli inclinati come si setaccia la sabbia e le ceneri sono state setacciate lì. E ciò che era ancora grossolano, è stato frantumato o schiacciato, così che tutto in qualche modo...

...è scomparso.

Franz: È scomparso.

Come è stato prodotto il gas?

Franz: Beh, so che all'epoca era così. Non l'ho visto, ma so che era in qualche modo un camion francese. Se non mi sbaglio, era un motore Sauer e il gas di scarico veniva introdotto (pausa) nelle celle. Da quella parte lì, da quella parte erano.

Per quanto tempo la gente ha vissuto lì? 5:02

Franz: Sappia che non posso dire neanche questo. Perché si parlava di, si parlava di, aspetti non è vero. 4, 10 minuti, ma non me lo ricordo, davvero non posso dirlo. Non ne ero responsabile, c'era un Oberscharführer, o non era un Oberscharführer, era un Oberwachmeistergendarm (?). A Treblinka erano in realtà tutti poliziotti, Matthes, che era responsabile, dove a quel tempo a Belzec un uomo delle SS faceva il lavoro che Matthes faceva a Treblinka.

Quindi ha visto le gassazioni in due campi? Non visto, ma era lì.

Franz: So che è successo. Lo so, giusto? Non mi hanno mandato a Treblinka per conto mio per farmelo sapere, è stato fatto tutto di nascosto e in segreto. È per questo che tutto è stato fatto sotto copertura. Ma io lo sapevo, l'ho visto ed ero indignato, già a Belzec. E a Belzec sono andato da uno Standartenführer (?) che era venuto da Warbosch (?) per indagare su qualcosa, o probabilmente volevano introdurre nuovi gas, o capsule, o altro, per effettuare lo sterminio. Non so il nome dell'Untersturmführer o Obersturmführer che era lì, ma non ricordo nessuno dei due nomi. In quel periodo a Belzec andai dallo Standartenführer e gli chiesi di fare in modo che fossimo sollevati dall'incarico, io e Jirmann.

Non voleva partecipare?

Franz: Non volevo partecipare. Ed è stata anche la morte di Jirmann a causa mia. E quella fu anche la morte di questo Aleksejev, Peter Aleksejev, l'ucraino, che fu poi fucilato.

Conosceva il foruncolo SS?

Franz: Chi?

Il foruncolo SS? Un certo Bohz (?), una SS, che non voleva partecipare e si grattava i foruncoli e lo trasferirono. Lo conosceva?

Franz: No. A Treblinka?

Sì.

Franz: No, non lo conosco. Foruncoli?

Sì, signore.

Franz: Non lo so. Non conosco.

Non lo conosceva. Aveva detto che tagliavano i capelli alle donne.

Franz: Le donne, sì, sì.

Sono stati gli ebrei dell'oro a prendere l'oro. Sono stati i dentisti ad estrarre i denti. Lo sa?

Franz: Ne ho sentito parlare. Non l'ho visto. Non sono stato responsabile nemmeno di questo! Quella era una questione interna. Matthes era l'uomo che comandava, qui, dove erano stati alloggiati gli ebrei, cioè, dove era stato? Gli ebrei sono stati alloggiati? No, qui, gli ebrei erano alloggiati qui. Küttner era responsabile di questo e io ero responsabile delle guardie e questo era qui (indica la mappa). Questo è stato assegnato! Ma Küttner non mi ha permesso di dirgli nulla. Küttner era già un maestro di polizia a quel tempo. Il grado più alto.

Ha visto come hanno consegnato le cose? Per esempio, i vestiti, l'oro?

Franz: Sono stati ordinati qui, nella caserma. C'era la baracca di ordinamento sulla banchina, sulla banchina del binario. E lì c'erano i vestiti, che giacevano qui in un mucchio e poi in qualche modo gli ebrei, gli ebrei lavoratori, li ordinavano. I bicchieri erano ordinati lì, le cose erano ordinate lì. Si poteva vedere, si poteva vedere senza ulteriori indugi. Era qui sulla piazza (indica la mappa).

La squadra tedesca, a quali rami delle forze armate apparteneva?

Franz: Beh, a Treblinka erano poliziotti, con poche eccezioni persone che erano state nelle SS.

Waffen-SS?

Franz: Le Waffen-SS erano solo un contabile (Rechnungsführer) e solo io. Ero della Waffen-SS. Ce n'era un altro, il suo nome era Willi Metzig, lo chiamavamo Bubi. Era stato un contabile, era responsabile. Era anche nelle Waffen SS.

Altrimenti c'erano solo ucraini?

Franz: Erano tutti ucraini. C'erano anche alcuni parlanti tedeschi, in mia opinione non si possono chiamare ucraini. Si potrebbero chiamare

...Volksdeutsche?

Franz: Sì, non direi nemmeno questo. Che ha vissuto in Russia grazie a me. Dietro gli Urali, c'era gente che parlava un dialetto perfetto, come i Württemberger, in dialetto. Erano in qualche modo insediati lì, grazie a me, ai loro genitori e ai loro nonni, ma parlavano perfettamente il tedesco. Ed erano, sì, forse erano Volksdeutsche?

Volksdeutsche?

Franz: Sì. Li chiamavamo tedeschi baltici, vero? Sì, è stato così.

Signor Franz, è passato mezzo secolo. Questi omicidi di massa sono avvenuti mezzo secolo fa. Cosa ne pensa oggi?

Franz: Se avessi saputo a quel tempo a cosa sarei andato incontro quando sono entrato nelle SS dalla Wehrmacht, non mi sarei mai, in qualche modo, unito alle SS.

Perché?

Franz: Per la semplice ragione che non potevo sopportare quello che ho vissuto allora. Questo Belzec e questo Treblinka.

Perché hanno ucciso le persone lì? Erano criminali?

Franz: Non voglio dire questo, perché allora non avrei parlato a Belzec con la donna e con la figlia di questa donna, che temevano per le loro vite, l'una per l'altra. La figlia temeva per la vita di sua madre e la madre temeva per la vita di sua figlia.

Signor Franz, perché queste persone sono state uccise? Erano civili. Erano persone inoffensive.

Franz: Perché? Non ho mai avuto problemi con nessun ebreo in nessuna parte della mia vita. Anche se, devo sottolinearlo ora, l'allora coimputato nel processo di Treblinka, il Dr. Dr. Josef Neuberger, disse che da giovane ero stato nel suo appartamento in Hüttenstraße a Düsseldorf e lo avevo minacciato. Non lo conoscevo affatto. Non ho mai avuto niente a che fare con gli ebrei. Ho giocato a pallamano con gli ebrei, per esempio con il Ratingen 04 e ho giocato a pallamano con gli ebrei nello stadio del Maccabi di Düsseldorf come avversari. Non ci sono mai state differenze. Non conoscevo alcuna differenza tra i cattolici, i protestanti, o gli ebrei. Avevo un compagno a Ratingen che si chiamava Allah. Oggi è in questo ristorante di Ratingen, in questo Bertusstuben (?). Era un amico. Sono andato a Ratingen, per esempio, al Green Corner, questo era il nome del ristorante, con mia moglie, ero ancora molto giovane a quel tempo, 18, 19 anni, o anche più giovane. E lì sono andato con mia moglie quando eravamo ancora giovani per ballare. Questo è quello che abbiamo fatto, il suo nome era Hirsch, Kurt Hirsch, ero amico di lui. Non avevo motivo di uccidere le persone.

Signor Franz, a Treblinka e anche a Belzec sono stati uccisi donne, uomini e bambini. Migliaia, decine di migliaia. Cosa pensava allora?

Franz: Il mio atteggiamento era contrario. All'inizio era cosi che, per esempio a Belzec, la gente non sapeva cosa sarebbe successo. Hanno scavato delle fosse. Quando sono arrivato, non c'era ancora niente. Questo era a marzo. Sono venuto a Belzec nel 1942. Allora non sapevo cosa stesse succedendo. Non ne avevo idea. Perché? C'era la linea della democrazia, la vecchia linea della democrazia, tra l'Austria e la Russia. Lì, tra Belzec e Rawa-Ruska, c'era stata la linea della democrazia. Lo so. Nemmeno io sapevo cosa doveva succedere lì.

Cosa succederebbe se desse un ordine oggi?

Franz: Mai. Mai e poi mai.